



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 gennaio 2016

ARGOMENTI:

- "Il Calciastorie" Uisp: a Milano l'evento di chiusura del progetto Uisp-Lega serie A
- "Città in danza", successo per la rassegna nazionale della Lega danza Uisp
- "Corsa di Miguel", domenica il via alla gara podistica organizzata dall'Uisp a Roma
- Roma 2024: A settembre 2017 il verdetto del Cio; Saranno Giochi per tutta l'Italia
- Inchiesta calcio: Tavecchio ha piena fiducia nei giudici; Zamparini, patron del Palermo, propone di fermare il campionato di Serie A; Interrogati alcuni giocatori
- Atletica, indagine IAAF sulla corruzione
- Uisp dal territorio: Defibrillatori e sport, proseguono i corsi Uisp-Anpas in Liguria; Uisp Empolese-Valdelsa dà il via alla seconda parte del progetto "Crescendo in movimento"; Uisp Firenze propone le proprie strutture per diffondere il bike sharing

ANSA [Copia notizia](#)

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 2016 14.25.15

Calcio: Serie A per l'integrazione con "Il CalciaStorie"

ZCZC1193/SXB OMI09131_SXB_QBXB R SPR S0B QBXB Calcio: Serie A per l'integrazione con "Il CalciaStorie" Il progetto ha diffuso cultura della tolleranza nelle scuole (ANSA) - MILANO, 27 GEN - Oltre 1000 ragazzi di 15 città italiane e 700 ore di lavoro, per diffondere nei giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il progetto "Il CalciaStorie - Storie di integrazione dal profondo del calcio", voluto dalla Lega Serie A e dall'Unione Italiana Sport per Tutti (Uisp), durato un anno e mezzo, ha diffuso i valori dell'integrazione nelle scuole italiane attraverso le testimonianze dei calciatori ed ha chiuso oggi la prima edizione con una conferenza stampa nella sede della Lega Serie A. "Oggi è il giorno della Memoria - ricorda durante la conferenza il dg della Lega Serie A Marco Brunelli -, Primo Levi diceva che 'chi dimentica il passato rischia di riviverlo'. È un monito importante, non crediamo di poter cambiare il mondo ma crediamo nel valore della memoria e della testimonianza. Il calcio ha grande capacità, anche nel racconto di storie di integrazione. È il fenomeno che in Italia ha più trasversalità nella società e l'integrazione non dovrebbe essere un problema". Presenti alla conferenza stampa il difensore del Bologna e dell'Under 21 azzurra Adam Masina, il presidente Nazionale Uisp Vincenzo Manco, il giornalista Matteo Marani e alcuni studenti delle scuole coinvolte nel progetto. Per la realizzazione de "Il CalciaStorie" sono stati utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A. (ANSA). YTU 27-GEN-16 14:24 NNNN

LaPresse [Copia notizia](#)

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 2016 15.09.11

LPN-Calcio, Masina: Bologna sta bene, ma tenere i piedi per terra

Milano, 27 gen. (LaPresse) - "Il Bologna sta bene, ha voglia di andare avanti e di raggiungere l'obiettivo della salvezza prima possibile e quello che verrà in più saremo felici di prenderlo. Abbiamo preso coscienza che possiamo fare qualcosina in più con il nuovo allenatore. Senza aspettare gli altri e subire le loro incursioni, possiamo andare a fare male anche noi". Lo ha detto Adam Masina, difensore marocchino naturalizzato italiano del Bologna e dell'Under 21 azzurra, a margine dell'evento 'Il Calciastorie', progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp, a Milano. "Pagare lo scotto della Serie A era ovvio - ha ammesso - ma il mister ci è venuto in soccorso. Ora siamo tornati sulla buona strada. L'entusiasmo c'è, perché abbiamo dimostrato di giocare alla pari con le più forti, ma dobbiamo tenere i piedi per terra". Irs/acg 271508 Gen 2016

LaPresse [Copia notizia](#)

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 2016 15.12.33

LPN-Calcio, Masina: Qualche giocatore prende la Nazionale come un giochino

Milano, 27 gen. (LaPresse) - "La Nazionale credo sia molto importante. Qualche giocatore, non faccio nomi, la prende come un giochino, passando da una all'altra. Rappresentare il Paese in cui vivo e di cui mi sento parte e tenere sulle spalle l'Italia è un grande onore e responsabilità. Un sogno grandissimo". Lo ha detto Adam Masina, difensore marocchino naturalizzato italiano del Bologna e dell'Under 21 azzurra, a margine dell'evento 'Il Calciastorie', progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp, a Milano. "La squadra" allenata dal ct Luigi Di Biagio "è piena di talenti in difesa, a

centrocampo e in attacco. Sono giocatori super. E' un peccato per Rio, speriamo di riuscire a qualificarci a quelle dopo", ha aggiunto. lrs/acg 271511 Gen 2016



Copia notizia

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 2016 15.20.01

CALCIO: LEGA A.ADAM MASINA CHIUDE LA PRIMA EDIZIONE DE "IL CALCIASTORIE"

MILANO (ITALPRESS) - Mille ragazzi delle scuole superiori coinvolti in 15 città italiane, per un totale di 700 ore di lavoro in un anno e mezzo di programmazione. Sono questi i numeri de "Il Calciastorie-Storie di integrazione dal profondo del calcio", il progetto lanciato nelle scuole da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione, che ha visto oggi in via Rosellini, proprio nella Giornata delle Memorie, l'atto conclusivo della sua prima edizione. Nel corso dell'evento i ragazzi e le ragazze protagonisti del progetto hanno presentato il lavoro da loro svolto su calciatori che hanno vissuto esperienze negative di discriminazione, ma anche positive di integrazione. Tra gli esempi di quanto bene possa fare il calcio per l'integrazione, la storia di Adam Masina, terzino del Bologna nativo del Marocco, che oggi in Lega Calcio ha voluto raccontare la sua storia. "Il calcio è uno dei mezzi più alla mano per conoscersi e confrontarsi - ha detto il Nazionale Under 21 -. In campo c'è molta tensione e può capitare anche la parolina di troppo, ma negli spogliatoi ci sono persone di mondi diversi ed etnie diverse, ma non ci sono problemi. A me non sono mai capitati per fortuna episodi di discriminazione". Il direttore generale della Lega Calcio, Marco Brunelli, ha voluto invece spiegare lo spirito dell'iniziativa e testimoniare come il calcio possa essere un importantissimo veicolo di integrazione. (ITALPRESS) - (SEGUE). trl/ari/red 27-Gen-16 15:18 NNNN



Copia notizia

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 2016 15.31.53

LPN-Calcio, la Lega Serie A tifa per l'integrazione con 'Il Calciastorie'

Milano, 27 gen. (LaPresse) - Quindici città, 1000 ragazzi, 700 ore di lavoro. Sono questi i numeri del viaggio attraverso l'Italia de 'Il Calciastorie', la prima edizione del progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, che si è concluso oggi a Milano. Nella sede della Lega di via Rosellini ne hanno parlato oggi il direttore generale Marco Brunelli; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp; Adam Masina, difensore marocchino naturalizzato italiano del Bologna e dell'Under 21 e Matteo Marani, giornalista e autore del libro 'Dallo Scudetto ad Auschwitz' (Segue). lrs/acg 271530 Gen 2016



Copia notizia

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 2016 17.02.57

CALCIO: LEGA SERIE A E UISP NELLE SCUOLE PER L'INTEGRAZIONE, CHIUSURA A MILANO =

CALCIO: LEGA SERIE A E UISP NELLE SCUOLE PER L'INTEGRAZIONE, CHIUSURA A MILANO = Milano, 27 gen. (AdnKronos) - Si è concluso oggi a Milano, il viaggio attraverso l'Italia

de "Il CalcioStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Alla conferenza stampa sono intervenuti: Marco Brunelli, Direttore Generale Lega Serie A, Vincenzo Manco, Presidente Nazionale Uisp, Adam Masina, difensore del Bologna e dell'Under 21 azzurra, Cristiano Giaretta, Direttore Sportivo dell'Udinese, Milo Hasbani, Presidente della Comunità Ebraica di Milano, e Matteo Marani, giornalista sportivo e autore del libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz". Marco Brunelli, Direttore Generale Lega Serie A: "Oggi è il giorno della Memoria, Primo Levi diceva che 'chi dimentica il passato rischia di riviverlo'. È un monito importante, non crediamo di poter cambiare il mondo ma crediamo nel valore della memoria e della testimonianza. Il calcio ha grande capacità, anche nel racconto di storie di integrazione. È il fenomeno che in Italia ha più trasversalità nella società e l'integrazione non dovrebbe essere un problema". Vincenzo Manco, Presidente Nazionale Uisp: "Con il CalcioStorie abbiamo raggiunto migliaia di giovani in tutta Italia, che hanno risposto con creatività ed entusiasmo. Il calcio può migliorare la convivenza civile e la vita quotidiana, combattendo le discriminazioni e il razzismo". (segue) (Red/AdnKronos) 27-GEN-16 17:02 NNNN



Copia notizia

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 2016 17.02.58

CALCIO: LEGA SERIE A E UISP NELLE SCUOLE PER L'INTEGRAZIONE, CHIUSURA A MILANO (2) =

CALCIO: LEGA SERIE A E UISP NELLE SCUOLE PER L'INTEGRAZIONE, CHIUSURA A MILANO (2) = (AdnKronos) - Adam Masina, difensore del Bologna e dell'Under 21 azzurra: "All'interno di uno spogliatoio si stabiliscono relazioni con ragazzi di tutte le culture e religioni. Ci si ascolta e si crea armonia. Quando sento i racconti dei miei compagni mi perdo dentro i loro occhi. E' come un viaggio low cost, per questo le differenze sono una risorsa e il confronto è la parola chiave di ogni rapporto". I protagonisti dell'evento finale sono stati le ragazze e i ragazzi delle scuole medie superiori di 15 città italiane, sedi dei club della Serie A TIM, che nel corso della passata stagione calcistica hanno realizzato video, interviste e articoli su calciatori che hanno vissuto esperienze di discriminazione e di integrazione. 'Il CalcioStorie: storie di integrazione dal profondo del calcio', è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (AIC), SKY, TIM e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per la realizzazione del progetto sono stati utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A TIM. (Red/AdnKronos) 27-GEN-16 17:02 NNNN



HOME CALCIO MOTORI ALTRI SPORT PECHINO 2015 KAZAN 2015 RUBRICHE RISULTATI

SERIE A SERIE B LEGA PRO SERIE D PRIMAVERA CHAMPIONS EUROPA LEAGUE COPPA ITALIA CALCIO ESTERO MONDIALI 2014

CALCIO

QUESTO ARTICOLO PARLA DI:

CALCIO

Serie A con "CalcioStorie"

Il progetto ha diffuso la cultura della tolleranza nelle scuole



ROMA, 27 GEN - Oltre mille ragazzi di 15 città italiane e 700 ore di lavoro, per diffondere nei giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il progetto "Il CalcioStorie - Storie di integrazione dal profondo del calcio", voluto da Lega di Serie A e Uisp, durato un anno e mezzo, ha diffuso i valori dell'integrazione nelle scuole attraverso le testimonianze dei calciatori.

"Oggi è il Giorno della memoria - ha detto il dg della Lega Marco Brunelli in conferenza

stampa a Milano - Primo Levi diceva che chi dimentica il passato rischia di riviverlo. È un monito importante. Non crediamo di poter cambiare il mondo, ma crediamo nei valori della memoria e della testimonianza. Il calcio ha grande capacità, anche nel racconto di storie d'integrazione. È il fenomeno che in Italia ha più trasversalità nella società e l'integrazione non dovrebbe essere un problema". Per la realizzazione del "CalcioStorie" sono stati utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo di Serie A.

mercoledì, 27 gennaio 2016, ore 15.40

Masina e gli studenti: la Lega vuole dare un calcio al razzismo

Marco Iaria

@marcolaria1

C'è un video rap degli studenti di Palermo ispirato al gesto di ribellione di Boateng che si tolse la maglia contro quegli stupidi buu. Ci sono i ragazzi di Parma che simulano la voce di Pizzul evocando un gol dell'idolo Asprilla. C'è la storia di Arpad Weisz, l'allenatore ebreo morto ad Auschwitz, raccontata da Matteo Marani. E c'è Adam Masina, difensore del Bologna, tutto il contrario dello stereotipo del calciatore ignorante, che prende il microfono e ammalia la platea con la sua storia di integrazione. È stata una mattinata speciale quella di ieri al quarto piano della Lega, proprio nella Giornata della memoria: laddove si accapigliano i presidenti della Serie A, per l'occasione hanno trovato posto una settantina di studenti provenienti da tutta Italia, al culmine del bel progetto curato da Lega Serie A e Uisp, *Il CalcioStorie*.

NELLE SCUOLE Per vincere la battaglia contro il razzismo bisogna partire - si dice - dalle scuole. Ed è lì che Lega e Uisp si sono recate: nel corso di un anno coinvolti un migliaio di ragazzi delle scuole superiori di 15 città, sedi delle squadre del massimo campionato. Non ci si è fermati a un'opera di sensibilizzazione «passiva» ma si è chiesto agli studenti di diventare protagonisti del progetto rea-

lizzando video, interviste e articoli che avessero come filo conduttore il calcio e le sue storie di discriminazione o integrazione. Alcuni di questi lavori sono stati presentati nella giornata conclusiva della prima edizione de *Il CalcioStorie*, davanti al d.s. dell'Udinese Giaretta e, appunto, al rossoblù Masina. «La mia storia comincia in Marocco - ha raccontato il difensore nel giro dell'Under 21 - sono nato lì per volere di mia mamma. Purtroppo, però, è morta quando avevo pochi mesi e non l'ho potuta conoscere. Mio padre mi ha portato in Italia, ma aveva problemi di alcolismo e ho girato parecchie famiglie in affido. Sono cresciuto in fretta, ma mi reputo un privilegiato. Sogno un giorno di essere convocato nella Nazionale maggiore. Già per l'Europeo? Non sono pronto, c'è gente più forte. Il razzismo? Negli spogliatoi ci sono ragazzi di Paesi diversi, ma siamo una famiglia. Conoscere le loro storie, è come viaggiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adam Masina, 22 anni

Il Calciastorie:

l'integrazione dal profondo del calcio

Ragazzi di quindici scuole superiori raccontano storie di razzismo e di campo

Nonostante il suo talento/ è finito in campo di concentramento: la storia di Āestmír Vycpalek è diventata un rap grazie ai ragazzi del Liceo Cannizzaro di Palermo.

Marzio Cencioni

Deportato nel campo di concentramento di Dachau per otto mesi nel '44, ne uscì vivo e ri-

uscì a riprendersi dal calcio ciò che la guerra gli aveva tolto, vinse anche due scudetti da allenatore della Juventus negli anni '70. Memoria e impegno contro discriminazioni e razzismo: questo è il Calciastorie, l'altra faccia del calcio. I ragazzi di quindici scuole superiori italiane sono saliti in cattedra e hanno raccontato storie di ordinario razzismo e di campo, tra passato e presente. Perché il calcio racconta il nostro Paese, gli orrori da non ripetere e i «buuh» ai quali i giovani non vogliono assuefarsi. «La maglia getterò/questo non è sport»

prosegue il rap dei ragazzi palermitani e i riflettori si spostano su Kevin Prince Boateng. Era il 3 gennaio 2013, amichevole Pro Patria-Milan, Boateng fu oggetto di cori razzisti, insieme ad alcuni compagni di squadra. Si fermò, scagliò il pallone contro gli spalti e uscì dal campo rifiutandosi di continuare a giocare. Questo non è sport, lo ripetono anche gli studenti del Liceo Parini di Milano nel video che hanno realizzato.

I ragazzi hanno raccolto storie, le hanno trasformati in videoclip e reportage e le hanno presentate ieri a Milano nella sede della Lega calcio serie A, che ha promosso il progetto insieme all'Uisp. Ne emerge un album con storie esemplari e spesso inedite, da non sfogliare nelle sala d'aspetto delle buone intenzioni e della retorica. «Il calcio sta-

Presentate nella sede della Lega calcio con video clip e reportage C'è anche un rap

volta ha fatto la sua parte. Il processo di emulazione non vale solo per i tatuaggi dei calciatori ma anche per i valori positivi, quando affiorano» ha detto nel corso della presentazione Matteo Marani, giornalista e scrittore, ispiratore del progetto insieme a Carlo Balestri, responsabile dei Mondiali Antirazzisti. Marani con il libro *Dallo Scudetto ad Auschwitz* ha fatto da apripista in tutte le scuole coinvolte nel progetto. Le leggi razziali risalgono al 1938 e il 1939 e da qui parte il calvario di Arpad Weisz, ungherese di Solt, tecnico di successo, vincitore dello scudetto nel 1930 con l'Ambrosiana Inter e nel 1936 e 37 col Bologna. Ad un certo punto spari e non se ne seppe più niente. Fu deportato e finì i suoi giorni in campo di concentramento perché era ebreo.

E oggi? A che punto sono integrazione e tolleranza? Oggi che il 44,2% degli studenti delle nostre scuole è di origine straniera, come si interagisce con la differenza?

Adam Masina, difensore del Bologna e dell'Under 21, di origini marocchine: «Le diversità di cultura e di religione sono una grande risorsa – dice di fronte ai ragazzi – quando negli spogliatoi ascolto i miei compagni che vengono da altri paesi, li guardo negli occhi e mi perdo nei loro racconti. E' come un viaggio low cost. Il confronto può essere rischioso ma fa sempre crescere». Una risata vi seppellirà: questa è la risposta al razzismo che danno i ragazzi del Liceo Lanfranconi di Genova, ricordando l'episodio dell'aprile 2014 con protagonista Dani Alves durante la partita Villareal-Barcellona. Raccolse e mangiò la banana che gli era stata lanciata e questo gesto diventò immediatamente un simbolo nella lotta contro il razzismo.

«Conoscenza, rispetto e memoria sono alla base della nuova convivenza – ha detto Vincenzo Manco, presidente Uisp – è più facile spezzare un atomo che un pregiudizio, diceva Albert Einstein. I ragazzi del Calciastorie hanno seminato bene».

CORRIERE DELLA SERA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

SPORT

Integrazione: Serie A con "CalciaStorie"

15:40 (ANSA) - ROMA - Oltre mille ragazzi di 15 città italiane e 700 ore di lavoro, per diffondere nei giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il progetto "Il CalciaStorie - Storie di integrazione dal profondo del calcio", voluto da Lega di Serie A e Uisp, durato un anno e mezzo, ha diffuso i valori dell'integrazione nelle scuole attraverso le testimonianze dei calciatori. "Oggi è il Giorno della memoria - ha detto il dg della Lega Marco Brunelli in conferenza stampa a Milano - Primo Levi diceva che chi dimentica il passato rischia di riviverlo. È un monito importante. Non crediamo di poter cambiare il mondo, ma crediamo nei valori della memoria e della testimonianza. Il calcio ha grande capacità, anche nel racconto di storie d'integrazione. È il fenomeno che in Italia ha più trasversalità nella società e l'integrazione non dovrebbe essere un problema". Per la realizzazione del "CalciaStorie" sono stati utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo di Serie A.

»Ansa Sport

ROMA

Integrazione: Serie A con "Calciasorie"

27/01/2016

Il progetto ha diffuso la cultura della tolleranza nelle scuole



Mi piace 2



ROMA, 27 GEN - Oltre mille ragazzi di 15 città italiane e 700 ore di lavoro, per diffondere nei giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il progetto "Il Calciasorie - Storie di integrazione dal profondo del calcio", voluto da Lega di Serie A e Uisp, durato un anno e mezzo, ha diffuso i valori dell'integrazione nelle scuole attraverso le testimonianze dei calciatori. "Oggi è il Giorno della memoria - ha detto il dg della Lega Marco Brunelli in conferenza stampa a Milano - Primo Levi diceva che chi dimentica il passato rischia di riviverlo. È un monito importante. Non crediamo di poter cambiare il mondo, ma crediamo nei valori della memoria e della testimonianza. Il calcio ha grande capacità, anche nel racconto di storie d'integrazione. È il fenomeno che in Italia ha più trasversalità nella società e l'integrazione non dovrebbe essere un problema". Per la realizzazione del "Calciasorie" sono stati utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo di Serie A.

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 4/111

PIVIA

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

LEGA SERIE A E UISP NELLE SCUOLE**IL CALCIASTORIE - STORIE DI INTEGRAZIONE DAL PROFONDO DEL CALCIO**

(27/01/2016) - Si è concluso a Milano, il viaggio attraverso l'Italia de "Il CalciaStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Alla conferenza stampa sono intervenuti:



Marco Brunelli, direttore generale Lega serie A, Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, Adam Masina, difensore del Bologna e dell'Under 21 azzurra, Cristiano Giaretta, direttore sportivo dell'Udinese, Milo Hasbani, presidente della Comunità ebraica di Milano, e Matteo Marani, giornalista sportivo e autore del libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz".

Marco Brunelli, direttore generale Lega serie A: "Oggi è il giorno della Memoria, Primo Levi diceva che 'chi dimentica il passato rischia di riviverlo'. È un monito importante, non crediamo di poter cambiare il mondo ma crediamo nel valore della memoria e della testimonianza. Il calcio ha grande capacità, anche nel racconto di storie di integrazione. È il fenomeno che in Italia ha più trasversalità nella società e l'integrazione non dovrebbe essere un problema".

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp: "Con Il CalciaStorie abbiamo raggiunto migliaia di giovani in tutta Italia, che hanno risposto con creatività ed entusiasmo. Il calcio può migliorare la convivenza civile e la vita quotidiana, combattendo le discriminazioni e il razzismo".

Adam Masina, difensore del Bologna e dell'Under 21 azzurra: "All'interno di uno spogliatoio si stabiliscono relazioni con ragazzi di tutte le culture e religioni. Ci si ascolta e si crea armonia. Quando sento i racconti dei miei compagni mi perdo dentro i loro occhi. E' come un viaggio low cost, per questo le differenze sono una risorsa e il confronto è la parola chiave di ogni rapporto".

Matteo Marani, giornalista sportivo e autore del libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz": "Quello che rimarrà di questa prima edizione del CalciaStorie è il valore dei lavori realizzati dai ragazzi che hanno costruito una storia, si sono misurati con un'avventura umana e hanno utilizzato vari mezzi di comunicazione. Il calcio ha fatto la sua parte, ognuno ci ha messo qualcosa, tutti sono stati partecipi, i giocatori e le società. Questo significa che il calcio può avviare processi di emulazione non solo per i tatuaggi, ma anche per i valori".

I protagonisti dell'evento finale sono stati le ragazze e i ragazzi delle scuole medie superiori di 15 città italiane, sedi dei club della Serie A TIM, che nel corso della passata stagione calcistica hanno realizzato video, interviste e articoli su calciatori che hanno vissuto esperienze di discriminazione e di integrazione.

"Il CalciaStorie: storie di integrazione dal profondo del calcio", è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (AIC), SKY, TIM e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per la realizzazione del progetto sono stati utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A TIM.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

27.01.2016

Tags: ROMA , Integrazione

Integrazione: Serie A con "Calciastorie"



Aumenta

Diminuisci

Stampa

Commenta



(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Oltre mille ragazzi di 15 città italiane e 700 ore di lavoro, per diffondere nei giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il progetto "Il Calciastorie - Storie di integrazione dal profondo del calcio", voluto da Lega di Serie A e Uisp, durato un anno e mezzo, ha diffuso i valori dell'integrazione nelle scuole attraverso le testimonianze dei calciatori. "Oggi è il Giorno della memoria - ha detto il dg della Lega Marco Brunelli in conferenza stampa a Milano - Primo Levi diceva che chi dimentica il passato rischia di riviverlo. È un monito importante. Non crediamo di poter cambiare il mondo, ma crediamo nei valori della memoria e della testimonianza. Il calcio ha grande capacità, anche nel racconto di storie d'integrazione. È il fenomeno che in Italia ha più trasversalità nella società e l'integrazione non dovrebbe essere un problema". Per la realizzazione del "Calciastorie" sono stati utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo di Serie A.

CVN

27.01.2016

Tags: ROMA , Integrazione

Integrazione: Serie A con "CalciaStorie"



Aumenta
Diminisci
Stampa
Commenta



(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Oltre mille ragazzi di 15 città italiane e 700 ore di lavoro, per diffondere nei giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il progetto "Il CalciaStorie - Storie di integrazione dal profondo del calcio", voluto da Lega di Serie A e Uisp, durato un anno e mezzo, ha diffuso i valori dell'integrazione nelle scuole attraverso le testimonianze dei calciatori. "Oggi è il Giorno della memoria - ha detto il dg della Lega Marco Brunelli in conferenza stampa a Milano - Primo Levi diceva che chi dimentica il passato rischia di riviverlo. È un monito importante. Non crediamo di poter cambiare il mondo, ma crediamo nei valori della memoria e della testimonianza. Il calcio ha grande capacità, anche nel racconto di storie d'integrazione. È il fenomeno che in Italia ha più trasversalità nella società e l'integrazione non dovrebbe essere un problema". Per la realizzazione del "CalciaStorie" sono stati utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo di Serie A.

CVN

Integrazione e tolleranza attraverso il calcio: il Volta di Sassuolo a Milano per la conclusione del progetto nazionale "Il Calciastorie"

 www.bologna2000.com 2016/01/27/integrazione-e-tolleranza-attraverso-il-calcio-il-volta-di-sassuolo-a-milano-per-la-conclusione-del-progetto-nazionale-il-calciastorie/

Oggi, mercoledì 27 gennaio Giornata della memoria, nella sede della Lega Serie A a Milano si è svolta la conclusione del progetto nazionale "Il Calciastorie", lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura



dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio.

Una delegazione di studenti dell'IIS Alessandro Volta di Sassuolo, accompagnati dalla dirigente scolastica Prof.ssa Alessandra Borghi e dal coordinatore del progetto Calciastorie per Uisp di Modena Leonardo Zanfi, ha presentato il proprio progetto a cui le classi 2B e 2D hanno lavorato nello scorso anno scolastico, assieme alle 15 rappresentanze delle scuole provenienti da varie regioni italiane.

Gli studenti hanno avuto l'occasione di ascoltare Adam Masina, giovane difensore del Bologna; Marco Brunelli direttore generale Lega serie A; Vincenzo Manco, Presidente nazionale Uisp e Matteo Marani, giornalista sportivo e autore del libro "Dallo scudetto ad Auschwitz" che racconta la toccante storia di Arpad Weisz morto ad Auschwitz il 31 gennaio del 1944.

A termine della giornata, la conferma di voler continuare col progetto anche per il futuro.

#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

giovedì 28 gennaio 2016 - 11:00

Città in Danza Uisp, successo per la prima edizione al Teatro del Popolo: "Colmata una lacuna nel territorio"

🕒 27 gennaio 2016 15:16 📍 Sport 📍 Castelfiorentino



(foto Officina 03)

La I Edizione di "Città in Danza UISP", svoltasi nella suggestiva cornice del Teatro del Popolo di Castelfiorentino, è andata agli archivi riscuotendo un grande successo. Tantissimi gli appassionati che hanno seguito con calore ed entusiasmo la prima edizione di una rassegna fortemente voluta dalla UISP Empolese – Valdelsa. *"Era da tempo che avevamo in mente di creare una vetrina d'eccezione per gli oltre 600 ragazzi che praticano danza con la nostra associazione – dice Franco Marino, direttore artistico di "Città in Danza" – mancava un'iniziativa di questo tipo sul territorio e, grazie alla preziosa collaborazione di Lega Danza Nazionale, siamo andati a colmare una lacuna che esisteva. Abbiamo posto le basi per un progetto che, ci auguriamo, possa essere destinato a proseguire ed a crescere nel tempo. Ringrazio il Presidente Alessandro Scali che ha creduto fortemente nel nostro progetto e la coordinatrice dell'evento Lara Ciampelli che ha offerto un contributo decisivo per la realizzazione di tutto questo".* Sul palco di Castelfiorentino si sono avvicendate le magiche esibizioni di scuole di danza locali come A.S.D. Jump Dance, Art de La Danse, Effedanza School, Sguardi di Danza, Arabesque e della livornese Studio Live che hanno preparato spettacolari coreografie di Danza Classica, Modern Jazz, Modern-Contemporary e Hip Hop.

Al termine della rassegna sono state consegnate borse di studio di gruppo e soliste. La borsa di studio che permetterà la partecipazione a uno stage a Salerno, nel corso della rassegna "Danza d'aMare" del prossimo luglio, è stata vinta da Danza sportiva Jump Empoli e da Effedanza School, mentre premi singoli sono andati ai titolati fratelli Rachele e Lorenzo Beneventano della Jump e a Giada Latini di Effedanza. Per il talent P.F.C. a Livorno hanno vinto la borsa di studio Rachele Beneventano e Camilla Soldani della Jump, Giada Latini di Effedanza e Giulia Morandi della scuola Sguardi di Danza di Montespertoli. Lo stage di Riccione Dance Open Summer se lo sono invece aggiudicato, per i solisti, Lorenzo Beneventano e Camilla Soldani della Jump e Daniele Panini di Art de la Danse. Per i gruppi riconoscimenti invece per Studio Live e Art de la Danse.

Si tratta di grandi opportunità per i talentuosi ballerini che potranno perfezionare le proprie competenze artistiche e sviluppare al meglio le proprie potenzialità creative. Significativa la presenza sul palcoscenico di Castelfiorentino di Furio Bogni, presidente di Lega Danza Nazionale UISP, e di Antonella Filippi, presidente di Lega Danza Regionale Toscana. A fare gli onori di casa l'Assessore allo Sport del Comune di Castelfiorentino Simone Bruchi che ha portato i saluti del Sindaco Alessio Falorni. Il prossimo appuntamento con Danza UISP andrà adesso in scena il 14 febbraio a Montelupo Fiorentino quando, al Palazzetto dello Sport, si svolgerà l'attesissima gara "open" di Danza Sportiva. Un evento di portata nazionale in cui gli atleti si confronteranno con generi come Modern-Contemporary, Disco Dance, Hip Hop e Danze Caraibiche. Un altro appuntamento imperdibile per tutti gli amanti della danza. Una disciplina di grande fascino ed eleganza, un settore in grande crescita che sta coinvolgendo un numero sempre più ampio di appassionati del nostro circondario.



Fonte: Ufficio Stampa UISP Empolese – Valdeisa



Il quotidiano sportivo online dell'Empolese Valdelsa

<http://www.valdelsasportiva.it>

Concessionaria BMW Birindelli
www.birindelli.com

<http://www.birindelli.com>

<https://www.facebook.com/ValdelsaSportiva> (<https://twitter.com/vsportiva>)

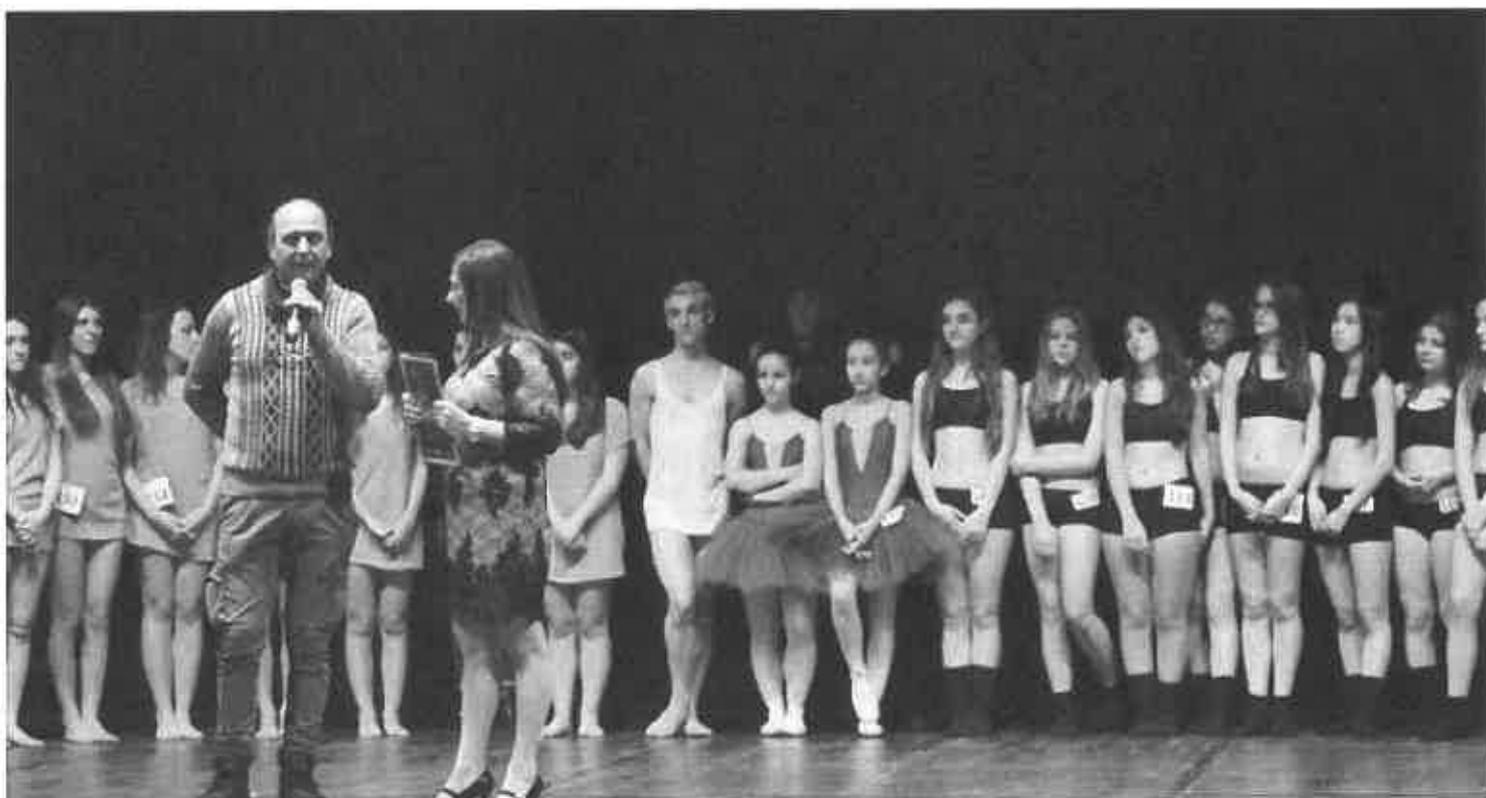
NEWS — Il Comitato UISP Empolese-Valdelsa dà il via al secondo step per conoscere quanto e come si muovono i nostri bambini **LA REDAZIONE**

Home (<http://www.valdelsasportiva.it>) > Attività Uisp (<http://www.valdelsasportiva.it/attivita-e-corsi-uisp-e-sport-amatoriali-di-empoli/>)

Che successo per la Città in Danza Uisp!

Redazione (<http://www.valdelsasportiva.it/author/vs2012/>) © 27 gennaio 2016

Attività Uisp (<http://www.valdelsasportiva.it/attivita-e-corsi-uisp-e-sport-amatoriali-di-empoli/>)



La I Edizione di "Città in Danza UISP", svoltasi nella suggestiva cornice del Teatro del Popolo di Castelfiorentino, è andata agli archivi riscuotendo un grande successo. Tantissimi gli appassionati che hanno seguito con calore ed entusiasmo la prima edizione di una rassegna fortemente voluta dalla UISP Empolese - Valdelsa. "Era da tempo che avevamo in mente di creare una vetrina d'eccezione per gli oltre 600 ragazzi che praticano danza con la nostra associazione - dice Franco Marino, direttore artistico di "Città in Danza" - mancava un'iniziativa di questo tipo sul territorio e, grazie alla preziosa collaborazione di Lega Danza Nazionale, siamo andati a colmare una lacuna che esisteva. Abbiamo posto le basi per un progetto che, ci auguriamo, possa essere destinato a proseguire ed a crescere nel tempo. Ringrazio il Presidente Alessandro Scali che ha creduto fortemente nel nostro progetto e la coordinatrice dell'evento Lara Ciampelli che ha offerto un contributo decisivo per la realizzazione di tutto questo". Sul palco di Castelfiorentino si sono avvicendate le magiche esibizioni di scuole di danza locali come A.S.D. Jump Dance, Art de La Danse, Effedanza School, Sguardi di Danza, Arabesque e della livornese Studio Live che hanno preparato spettacolari coreografie di Danza Classica, Modern Jazz, Modern-Contemporary e Hip Hop.

Al termine della rassegna sono state consegnate borse di studio di gruppo e soliste. La borsa di studio che permetterà la partecipazione a uno stage a Salerno, nel corso della rassegna "Danza d'aMare" del prossimo luglio, è stata vinta da Danza sportiva Jump Empoli e da Effedanza School, mentre premi singoli sono andati ai titolati fratelli Rachele e Lorenzo Beneventano della Jump e a Giada Latini di Effedanza. Per il talent P.F.C. a Livorno hanno vinto la borsa di studio Rachele Beneventano e Camilla Soldani della Jump, Giada Latini di Effedanza e Giulia Morandi della scuola Sguardi di Danza di Montespertoli. Lo stage di Riccione Dance Open Summer se lo sono invece aggiudicato, per i solisti, Lorenzo Beneventano e Camilla Soldani della Jump e Daniele Panini di Art de la Danse. Per i gruppi riconoscimenti invece per Studio Live e Art de la Danse. Si tratta di grandi opportunità per i talentuosi ballerini che potranno perfezionare

le proprie competenze artistiche e sviluppare al meglio le proprie potenzialità creative. Significativa la presenza sul palcoscenico di Castelfiorentino di Furio Bogni, presidente di Lega Danza Nazionale UISP, e di Antonella Filippi, presidente di Lega Danza Regionale Toscana. A fare gli onori di casa l'Assessore allo Sport del Comune di Castelfiorentino Simone Bruchi che ha portato i saluti del Sindaco Alessio Falorni. Il prossimo appuntamento con Danza UISP andrà adesso in scena il 14 febbraio a Montelupo Fiorentino quando, al Palazzetto dello Sport, si svolgerà l'attesissima gara "open" di Danza Sportiva. Un evento di portata nazionale in cui gli atleti si confronteranno con generi come Modern-Contemporary, Disco Dance, Hip Hop e Danze Caraibiche. Un altro appuntamento imperdibile per tutti gli amanti della danza. Una disciplina di grande fascino ed eleganza, un settore in grande crescita che sta coinvolgendo un numero sempre più ampio di appassionati del nostro circondario.

Ufficio Stampa UISP Empolese - Valdelsa



LA CORSA DI MIGUEL
 DAL 2000 OGNI ANNO
 A ROMA UNA CORSA
 DI 10 KM RICORDA
 MIGUEL SANCHEZ
 E I VERI VALORI
 DELLO SPORT

00:18 / 01:58

[f](#) 62
 [t](#)
[g+](#)
[e](#)
[∞](#) link
 [↔](#) Embed

27 GENNAIO 2016

"Tutti in strada tra sport, impegno e arte": torna la corsa di Miguel

Nel 2000, anno della prima edizione, i partecipanti erano 1500. Quest'anno saranno 7000 gli appassionati iscritti alla Corsa di Miguel in programma il 31 gennaio a Roma. Un evento che si ripete ogni anno per ricordare Miguel Sanchez, atleta e poeta argentino scomparso, rapito a 25 anni da un commando paramilitare nel 1979. Una gara tra atleti agonisti e una corsa non competitiva aperta a tutti, 10 km tra impegno e sport. Pochi giorni prima dell'evento tanti appassionati, tra cui ex atleti olimpionici, si sono incontrati al Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo che collabora all'iniziativa che quest'anno si concluderà sul traguardo dello Stadio Olimpico.

di Francesco Fasiolo
 riprese: Sonny Anzellotti e Maurizio Tafuro
 montaggio: Paolo Saracino

[Commenta](#)

TUTTI DI CORSA PER SOLIDARIETA'

LA GARA CHE RICORDA IL POETA E MARATONETA DESAPARECIDO MIGUEL SANCHEZ PRENDE IL VIA STAMATTINA ALLA FARNESINA

Al via "La corsa che fa correre tutti", per ricordare Miguel Sanchez, poeta-maratoneta "desaparecido". Appuntamento, domenica 31 con la 17esima edizione de "La Corsa di Miguel", gara podistica organizzata dal Club Atletico Centrale e dall'Uisp. Una novità di questa edizione è il gemellaggio con il Maxi, il museo di via Guido Reni, lambito dal percorso che ospiterà nei prossimi mesi la redazione del giornale che racconta il mondo della Corsa di Miguel, scritto con gli studenti delle scuole superiori romane. Tra i top runner al via spiccano alcuni tra i migliori specialisti del fondo azzurro, come Yuri Florianini atleta delle Fiamme Gialle, vincitore due anni fa della Corsa di Miguel,

Nadia Ejjafini e Fatna Maraoui, del CS Esercito, e Rosaria Console portacolore delle Fiamme Gialle. Novità del percorso è il transito sulla pista ciclabile dopo il lungotevere della Vittoria, poi i podisti attraverseranno il ponte Milvio, in un passaggio considerato uno dei momenti più emozionanti della corsa, oltre che uno dei simboli della storia della Corsa di Miguel. Gran finale con i due rettilinei di viale delle Olimpiadi e di via dei Gladiatori e l'ingresso nel carrabile dello stadio Olimpico fino all'arrivo all'interno dello stadio dei Marmi "Pietro Mennea". Chiuse le iscrizioni alla gara competitiva (partenza alle 9,30 dal piazzale della Farnesina), per l'amatoriale di 10 km (pettorale e pacco gara 12



La Corsa di Miguel; sotto Federica Fornabaio

euro, solo pettorale 5 euro), partenza alle 9,35 dal piazzale della Farnesina e per la Strantrazzismo di 4 km (5 euro), con partenza dal Ponte della Musica alle ore 10,45, sarà possibile iscriversi anche sul posto fino a mezz'ora dal via. Info www.lacorsadimiguel.it

M.R.

Il Comitato olimpico ufficializzerà la scelta finale soltanto tra venti mesi
La cerimonia si svolgerà a Lima in Perù. Renzi: "Siamo qui per vincere"

A Settembre 2017 il verdetto del Cio

Tre dossier per battere le rivali
Il 17 febbraio il prossimo passaggio con la consegna del primo file

Il secondo step il 7 ottobre 2016 dopo i Giochi di Rio. Poi, l'ultimo, il tre febbraio dell'anno prossimo

Renzi ha le idee chiare: "Siamo qui per vincere". Ma la strada per assicurarsi le Olimpiadi del 2024 per Roma è ancora lunga: 20 mesi. Il 17 febbraio scade la deadline entro cui sottoporre al Cio la prima parte del file sulla candidatura, la così detta "Vision, Games Concept and Strategy". Conterrà i piani strategici e la concezione dei Giochi. Importanti lo sviluppo a lungo termine. Fondamentale che ogni candidata abbia il sostegno nazionale da parte di tutti gli stakeholders coinvolti nel progetto, e da parte del pubblico in generale. Poi entro maggio la commissione di valutazione analizzerà la documentazione presentata e fornirà il proprio resoconto all'esecutivo del Cio. Una volta confermato il passaggio allo step successivo (entro giugno) le candidate dovranno saldare per luglio la seconda rata, quella da 50mila dollari.

Lo step successivo scadrà poi il 7 ottobre 2016, a Giochi di Rio conclusi. Il Cio lo ha definito "Governance, Legal and Venue Funding", step in cui sarà necessario sviluppare i meccanismi legali e finanziari per sostenere il progetto con garanzie legali e governative: strutture di governance e il sostegno, pubblico e privato, per terminare le opportunità e la competitività di ogni progetto. A giudicarle sarà la Commissione finale di valutazione che trasmetterà il proprio report all'esecutivo del Comitato Olimpico.

A quel punto le candidate potranno avviare l'ultima fase del lavoro: entro il 3 febbraio 2017 infatti le città dovranno consegnare il terzo e ultimo file; "Games Delivery, Experience and Venue Legacy". Il completamento ultimo del dossier nella corsa alle Olimpiadi del 2024, definendo nel dettaglio l'eredità che i Giochi lasceranno al paese. Ma anche come le candidate pensano di rendere l'edizione indimenticabile

per gli atleti. Tra febbraio e giugno le visite alle varie città della Commissione, poi a luglio il briefing a Losanna con federazioni e membri Cio: l'unico a porte chiuse, il momento in cui si può guadagnare (o perdere) voti decisivi. L'ultimo passo verso Lima: il 13 settembre 2017 in Perù, Roma saprà finalmente se toccherà davvero a lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEBUTTO
La cerimonia con cui il 14 dicembre scorso il Coni ha presentato il logo di Roma 2024

AL CIO

A febbraio il comitato promotore di Roma 2024 incontrerà i membri del Cio e il presidente Thomas Bach (nella foto) per esporre nel dettaglio il piano per l'organizzazione dei Giochi. Il piano comprenderà l'intera organizzazione delle 35 discipline olimpiche attualmente previste con gli impianti scelti, accompagnati da studi scientifici



Saranno i Giochi per tutta la Penisola

Dodici città coinvolte: il calcio avrà un torneo itinerante mentre la vela sarà di scena a Cagliari



Inchiesta calcio. Parla il presidente Figc Tavecchio: «Piena fiducia nei giudici»

Ivan Cimmarusti
ROMA

■ Nel trasferimento di Ezequiel Lavezzi dal Napoli al Paris Saint Germain, Alessandro Moggi non avrebbe avuto alcun ruolo se non quello di far risparmiare le tasse al calciatore. La sua intermediazione risulta «fittizia» per consentire anche al procuratore Alejandro Mazzoni, reale artefice del passaggio del calciatore argentino in Francia, di «non contabilizzare» i guadagni ottenuti facendoli finire su un conto in una banca offshore.

L'ipotesi è contenuta negli atti d'accusa della Procura della Repubblica di Napoli, che ha fatto luce su un presunto «sistema» ramificato nel mondo del calcio per frodare il fisco. Alessandro Moggi, indagato assieme ad altri 63 big del calcio italiano, avrebbe utilizzato questo presunto metodo in svariati trasferimenti di calciatori di club rilevanti come Milan, Juventus, Napoli, Lazio, ma anche minori, come il Cesena, per il quale è indagato il rappresentante legale della società Igor Campedelli (e non, contrariamente a quanto scritto ieri per errore, il quasi omonimo presidente del Chievo, Luca Campedelli).

I consulenti della Procura hanno passato al setaccio «l'operazione Paris Saint Germain», raggiungendo il giudizio che «non vi è dubbio, anche in ragione della evidente antieconomicità dell'operazione» che «l'intervento del Moggi sia stato richiesto al solo fine di consentire al calciatore di usufruire dell'indebito risparmio fiscale». Infatti, precisano i periti, qualora Lavezzi non si fosse avvalso della intermediazione «fittizia» di Moggi (che quindi emette una fattura di 2,55 milioni, comprensiva del compenso a Mazzoni) non avrebbe potuto beneficiare degli sgravi fiscali nella parte in cui è riportato il costo pagato all'agente. L'intervento di Moggi, secondo la Procura, ha un duplice effetto: «Al calciatore - consentendo di portare in deduzione dalla dichiarazione dei redditi presentata

in Francia un costo altrimenti non spettante per l'importo dovuto al Mazzoni di 1 milione 686 mila euro», mentre al «Mazzoni di non contabilizzare la propria prestazione professionale occultandola al fisco argentino e accreditando i propri compensi, da dividere con gli altri membri della sua organizzazione argentina, su conti correnti esteri intestati ad una società di comodo creata in Uruguay, il tutto col precipuo fine di far giungere le somme derivanti dalla transazione commerciale in paesi, diversi da quelli di residenza, sovente ubicati in stati a fiscalità privilegiata (quale l'Uruguay) o "morbida"». Nell'operazione la posizione di Moggi - che per la presunta attività fittizia avrebbe incassato 864 mila euro - riguarda

LA TESI

I magistrati ipotizzano un sistema ramificato per evadere il fisco. Il Napoli si dice «certo di aver rispettato la normativa»

l'emissione della fattura a Lavezzi, sulla quale avrebbe evaso il fisco per 535 mila euro.

Sull'inchiesta Fuorigioco è intervenuto ieri anche il presidente della Figc, Carlo Tavecchio: «C'è fiducia totale in chi deve giudicare, ma preciso che il calcio versa 1 miliardo e 40 milioni di tasse» ha sottolineato. E sulla vicenda è intervenuto il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentis, sotto inchiesta per una evasione Iva pari a 8 mila 321 euro: «Il Napoli si legge in una nota - si dice certo di aver sempre operato, anche con riferimento alla fattispecie contestata nell'inchiesta della Procura di Napoli, nel rigoroso rispetto di ogni normativa applicabile e di essere certo che detto assunto troverà riscontro in un provvedimento di archiviazione del relativo procedimento».

Furia Zamparini: «Allora fermiamo il campionato»

Fisco e pallone.

Il patron del Palermo indignato con la Procura di Napoli: «Siamo allo sfascio, in questa storia non c'è uno straccio di prova». Possibile effetto boomerang sull'abolizione del contributo del 15%.

STEFANO SCACCHI

All'indomani dell'iscrizione nel registro degli indagati della Procura di Napoli di 64 tra dirigenti, calciatori e procuratori per l'ipotesi di evasione fiscale e false fatturazioni, il più agitato è il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini: «Questa non è giustizia, ma cinema e adesso, per protesta, dobbiamo fermare il campionato. Durante l'assemblea di Lega chiederò agli altri diciannove presidenti di Serie A di sospendere il torneo».

Parole molto dure nei confronti dell'Operazioni Fuori Gioco: «Un'inchiesta che si basa sul nulla, nella quale non c'è nulla e che ha come unico effetto un grande impatto mediatico. Il Paese sta andando allo sfascio: si dà spazio a pseudo notizie eclatanti, sbattendo gli indagati in prima pagina senza avere la minima prova».

Appuntamento a domani in Via Rossellini per l'assemblea della massima divisione già fissata da settimana scorsa. Ma in realtà non sembrano tanti i colleghi disposti ad assumere posizioni "barricadere". Per un motivo molto semplice: i club non dovrebbero rischiare molto né in sede penale né davanti alla giustizia sportiva che ora aprirà le sue indagini. Al massimo una multa e forse inibizioni per i dirigenti nei casi più gravi, ma nessuna penalizzazione in classifica. Da questo punto di vista in proporzione potrebbero trovarsi in una situazione peggiore alcuni dei calciatori coinvolti. Anche gli atleti dovrebbero incorrere



Maurizio Zamparini

al massimo in un'ammenda da parte della giustizia sportiva, ma nel loro caso ovviamente sarebbero costretti a risponderne personalmente a differenza delle società. E i magistrati chiederanno conto dei rapporti diretti con i loro procuratori (alcuni agenti in passato in casi a-

naloghi sono stati sanzionati con una lunga inibizione in sede sportiva).

Tra le società invece serpeggia una certa preoccupazione per un motivo diverso: l'abolizione del contributo del 15% sui versamenti effettuati dai club agli agenti, introdotto a fine 2013 e cancellato con l'ultima legge di stabilità seguendo anche le pressioni di alcuni presidenti. Era una tassa in più, ma permetteva di essere sicuri della disciplina tributaria senza timore di inchieste come quella di Napoli che non a caso copre trasferimenti fino al 2013. Ora si teme un effetto boomerang perché potrebbe tornare l'incertezza.

I vertici del nostro calcio reagiscono all'inchiesta di Napoli con prudenza: «Prima voglio vedere gli atti, poi faremo ciò che dobbiamo fare».

ha detto il presidente Figc Tavecchio prima del Consiglio Federale. «In questa fase dobbiamo vedere cosa accade - aggiunge il presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta - c'è un'inchiesta in corso e non è appropriato fare commenti». Presente in Via Allegri anche Giancarlo Abete, vicepresidente Uefa: «La problematica dei procuratori è comunque complessa. La Fifa non è stata in grado di far rispettare i regolamenti e a un certo punto ha staccato la spina, creando diversi problemi in sede Uefa. Non penso che i club rischino punti di penalizzazione, nelle occasioni simili c'è sempre stata una sanzione amministrativa e alcune volte un'inibizione di periodo contenuto per i dirigenti interessati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì
28 Gennaio 2016

Calcio e tasse evase Interrogati a Napoli alcuni giocatori

Un giro in Procura a Napoli. E' toccato ad alcuni calciatori (non rivelata la loro identità) ascoltati ieri dagli inquirenti nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte evasioni fiscali (64 indagati e sequestri per 12 milioni di euro) collegate a operazioni di calciomercato. In particolare ai giocatori sarebbero state poste domande sui contratti e sui rapporti tra procuratori e club. Nei prossimi giorni è prevedibile che i pm presentino la richiesta di rinvio a giudizio,

ma prima bisognerà attendere le mosse degli avvocati: potrebbero proporre istanze al Tribunale del Riesame per sbloccare le somme requisite dalla Finanza. Al centro dell'inchiesta la figura dell'agente e il doppio ruolo di consulente (giocatore e club). Per esempio, sono 63 le fatture contestate a Moggi e citate negli atti: l'ultima è del 2 agosto 2013, per un imponibile di 20 mila euro, e riguarda la cessione di Legrottoglie dal Milan al Catania.

TAVECCHIO Ieri sono arrivate le parole di Tavecchio sull'inchiesta di Napoli. Il presidente Figc ha espresso «fiducia totale nella magistratura», ma ha aggiunto «il calcio versa un miliardo e 40 milioni in tasse, il nostro interesse non è difendere i mariuoli, ma le persone per bene». Ieri Tavecchio ne ha discusso con le componenti (assente ancora l'Aic) del Consiglio federale. La conclusione è: «ci sono indagati e spero chiariscano la loro posizione e in caso di sentenze definitive si giudicherà. La Federcalcio non considera i rapporti con i procuratori come un fatto di tesserati, ma sono professionisti esterni all'ordinamento». Quanto alle responsabilità sportive, ci penserà (con calma) Stefano Palazzi, ma anche in caso di condanne i club non dovrebbero correre rischi di penalizzazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali Doha Indagine IAAF sulle bustarelle

● La commissione etica della IAAF ha avviato un'indagine formale sull'assegnazione dei Mondiali a Doha. Lo ha dichiarato il presidente della federazione britannica, Ed Warner, nel corso dell'audizione alla commissione parlamentare Sport e Media del Regno Unito. Nel corso di un programma Bbc, Warner ha detto che una fonte gli ha riferito di aver visto «buste marroni» transitare di mano in mano. Nel mirino della commissione etica sia la candidatura catariota al 2017 (assegnati poi a Londra) sia quella 2019 vinta dal Qatar.

CHESANI 2.23 Il vicecampione europeo indoor dell'alto Silvano Chesani è rientrato a Padova con 2.23 a 300 giorni dall'operazione al tendine d'Achille destro. Il 27enne trentino ha superato alla prima prova 2.10, 2.16, 2.19 e 2.23 fallendo l'ultimo tentativo a 2.26 in fase di richiamo delle gambe: «Alla fine ho avuto la conferma di stare molto bene fisicamente, e di essere molto indietro tecnicamente. Secondo Lemmi con 2.19.



Sebastian Coe, presidente IAAF

TELENORDGIOVEDÌ 28 GENNAIO 2016
ULTIMO AGGIORNAMENTO: 7:53

Defibrillatori e sport, proseguono i corsi Uisp-Anpas

28 gennaio 2016 (<http://telenord.it/2016/01/28/defibrillatori-e-sport-proseguono-i-corsi-uisp-anpas/>)

Massaggio cardiaco, ventilazione bocca bocca, manovre di disostruzione delle vie aeree e uso del defibrillatore sono le pratiche che vengono insegnate ai tecnici e dirigenti Uisp in occasione dei **Corsi di formazione operatore BLS-D adulto e pediatrico**, promossi dal **Comitato Uisp regionale** in collaborazione con **Anpas Liguria**, partiti con successo lo scorso novembre.

Divenuta ufficiale la proroga di sei mesi (*Decreto del ministero della Salute pubblicato in Gazzetta ufficiale lo scorso 18 gennaio*) **che prevede quindi che entro il 4 agosto 2016 le associazioni e società sportive dilettantistiche debbano obbligatoriamente dotarsi di defibrillatori semiautomatici esterni (DAE)**, e debbano garantire la presenza di **collaboratori formati** che sappiano utilizzare tali apparecchi in caso di necessità, prosegue comunque in Liguria l'impegno di **Uisp** in collaborazione con **Anpas** nel **promuovere percorsi formativi**, che contribuiscano alla diffusione di una cultura di tutela e salvaguardia del benessere di tutti i cittadini.

Con oltre 160 dirigenti e tecnici Uisp già formati ed altri 48 tesserati che parteciperanno ai corsi in programma domenica prossima 31 gennaio, sempre presso la sede Uisp regionale di piazza Campetto 7, sono già state fissate altre quattro date nel mese di febbraio: **domenica 14 febbraio** (9.00-14); **domenica 14 febbraio** (14.30-19.30); **domenica 28 febbraio** (9.00-14); **domenica 28 febbraio** (14.30-19.30).

Informazioni e **modulo di iscrizione** sul sito **www.uisp.it/liguria** (<http://www.uisp.it/liguria>)



Il quotidiano sportivo online dell'Empolese Valdelsa

 [valdelsasportiva.it](http://www.valdelsasportiva.it)

<http://www.valdelsasportiva.it/attivita-e-corsi-uisp-e-sport-amatoriali-di-empoli/il-comitato-uisp-empolese-valdelsa-da-il-via-al-secondo-step-per-conoscere-quanto-e-come-si-muovono-i-nostri-bambini/>

Il Comitato UISP Empolese-Valdelsa dà il via al secondo step per conoscere quanto e come si muovono i nostri bambini

Redazione



Il Comitato UISP Empolese-Valdelsa dà il via al secondo step per conoscere quanto e come si muovono i “nostri” bambini. La campagna conoscitiva legata al progetto “Crescendo in movimento”, già realizzato nei comuni di Cerreto Guidi, Empoli e Vinci nel 2014, si estende ai comuni di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Montelupo e Montespertoli i quali contribuiscono come partner attivo in questa importante indagine grazie all'intervento degli assessorati allo sport. A partire da questa settimana saranno distribuiti più di 8.000 questionari nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado,, da questi si cercherà di attingere più informazioni possibili sul tema sport e movimento.

Un'analisi specifica e dettagliata che, in forma anonima, ha posto domande mirate a individuare il grado di conoscenza delle famiglie appartenenti alle aree di riferimento riguardo a una corretta educazione alla motricità dei bambini ed ai rischi che derivano da una sportivizzazione precoce..

In parallelo altri questionari saranno proposti alle società sportive presenti nei quattro comuni citati in modo da avere dati anche da parte dell'offerta.

“Il Comitato UISP Empoli Valdelsa è da sempre attento alle esigenze del minore ed alla corretta formazione della propria identità per questo attua il progetto con l'obiettivo di individuare i bisogni e le opportunità per poi promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione sul territorio per diffondere la consapevolezza di un corretto stile di vita indispensabile per caldeggiare un sano percorso di crescita del bambino” afferma Filippo Lebri responsabile Area Giovani della UISP.

Alla realizzazione dell'indagine partecipa anche Alberto Silva dell'Epidemiologia del Dipartimento della Prevenzione della Usl Centro di Empoli (ex Azienda Usl 11) che ha contribuito alla definizione dei questionari e si occuperà della fase di analisi dei dati e della produzione di un rapporto il quale afferma: “La pratica del “movimento” costituisce un elemento importante per la salute, uno dei quattro pilastri per il miglioramento della qualità della vita (assieme a: sana alimentazione, stop alla pratica del fumo, riduzione dei consumi alcolici) e per la prevenzione delle malattie croniche. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità e il Ministero della Salute è importante che la “salute” sia presente in tutte le politiche; i “quattro pilastri” (movimento, stop al fumo, corretta alimentazione, limitazione uso dell'alcol) costituiscono gli elementi più potenti per migliorare la qualità della vita ed aggiungere anni in buona salute alla collettività”

I questionari saranno il punto di partenza attraverso il quale verranno in seguito pianificati incontri pubblici sul tema e verranno attivati concreti percorsi di educazione all'attività motoria come imprescindibile elemento formativo fin dalla prima infanzia.”

Comitato UISP Empolese-Valdelsa

Prima / Cronaca Bike Sharing: Uisp offre un assist al Comune di Firenze

Bike Sharing: Uisp offre un assist al Comune di Firenze

mercoledì 27 gennaio 2016 ore 16:14 | Cronaca

Mi piace

Condividi

8

Tweet

♥ 54



Il bando era atteso entro il dicembre 2015 ma a distanza di un mese non c'è ancora traccia della gara

Uisp serve l'assist al progetto di **bike sharing** che verrà.. forse. Tra i Bandi del Comune di Firenze non sembra esserci in stand by nessun affidamento o richiesta di interesse in merito

alla gestione del servizio sul suolo cittadino.

L'Associazione promotrice dello **Sport per tutti** entra in campo con l'intenzione di dare nuova linfa all'iniziativa e mettere la palla in rete. Ecco l'esclamazione che potrebbe facilitare il nuovo sistema: **"Gli impianti sportivi gestiti da Uisp potrebbero ospitare parte dei presidi necessari sul territorio"**.

Quante devono essere le postazioni e dove metterle? Gli esperti attendono al varco l'Amministrazione fiorentina sui punti più critici del servizio.

Per i più appassionati sostenitori della condivisione delle due ruote, infatti, tutto si gioca su **due aspetti fondamentali**: partire con pochi mezzi in pochi punti della città significa la morte prematura del progetto, lo dimostrerebbero i fallimenti già registrati in Toscana. **Poi c'è la rete**: se non esiste una rete ciclabile continua, con staffe protette per la penetrazione del centro storico allora non c'è storia. **Un circuito radiale può andare bene per fare il giro di un lago**, non per muoversi in città.

In passato si era parlato di almeno 100 postazioni, poi ridotte a 50. Gli impianti sportivi gestiti da Uisp potrebbero tornare utilissimi. Uisp è pronta a fare la sua parte nella convinzione che per far decollare il progetto serva uno sforzo comune: **"Impianti sportivi come le Pavoniere e la Costolina, gestiti dall'associazione potrebbero ospitare postazioni strategiche per il bike sharing. Sarebbe un modo per dare un segnale alla città non solo sotto il profilo sportivo ma culturale"** lo dichiara **Mauro Dugheri**, presidente del **Comitato Uisp di Firenze**.

La bicicletta, nonostante tutto, ha conquistato Firenze. Più forte il desiderio di spostarsi in libertà delle buche stradali? Più forte l'esigenza di dare un contributo all'ambiente dei furti quotidiani? C'è solo da ringraziare i fiorentini.

<http://www.nove.firenze.it/bike-sharing-uisp-offre-un-assist-al-comune-di-firenze.htm>

Sana pratica sportiva e risposta convinta alle necessità crescenti di mobilità rispettosa dell'ambiente. Per Dugheri *"la bicicletta è un fatto culturale e come Uisp i nostri sforzi sono proprio nella direzione di creare i presupposti perché Firenze sia sempre di più una città su due ruote"*.

In questa ottica vanno iniziative come la manifestazione del **13 settembre 2015** che ha visto l'associazione in prima fila nell'organizzazione della **grande pedalata del Tirreno e dell'Arno**. *"È fondamentale uscire da un'ottica ristretta e avere una visione d'insieme della progettualità, a cominciare dai percorsi. Ci deve essere continuità a livello d'interventi e manutenzione, una maggiore condivisione dei percorsi. Basti pensare all'esperienza di Mugello Bike o ad altri progetti, in cantiere, ad esempio un grande percorso che colleghi il lago di Bilancino alla costa"* sottolinea **Orlando Materassi**, presidente **Lega Ciclismo Uisp Firenze**.

Importante per Materassi l'impegno in prima persona di chi va in bici **a rispettare il codice della strada** e a prendere le precauzioni più opportune per evitare incidenti. *"Penso all'uso del casco e a una manutenzione accurata della bicicletta nel rispetto dell'incolumità personale e degli altri"* conclude il presidente della Lega Ciclismo Uisp Firenze.

Progetti ma anche buone pratiche. In una città in cui è diventato difficile attraversare le strisce pedonali se non sono sormontate da un impianto semaforico, è molto importante *"educare"* **tutti i fruitori delle strade** al rispetto reciproco con una ottica discendente, cioè rivolto in primo luogo verso i soggetti più deboli, pedoni e ciclisti.

Uisp c'è, manca poco affinché a Firenze sia bicicletta per tutti.

Antonio Lenoci